

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4748 del 07/10/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 PER LO SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE DELLE ACQUE REFLUE URBANE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CAVOLA 2 - GESTORE AZIENDA SERVIZI TOANO SRL - AGGLOMERATO DI CAVOLA IN COMUNE DI TOANO
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4834 del 05/10/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sette OTTOBRE 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.28288/2019

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **AZIENDA SERVIZI TOANO SRL** per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione di **Cavola 2** e rete fognaria a servizio dell'**agglomerato di Cavola– Toano**.

LA DIRIGENTE

Visti:

- l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Viste le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.2236/2009 e s.m.i.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 201 del 22 febbraio 2016 "Approvazione della Direttiva concernente Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane";
- D.G.R. n. 569 del 15 aprile 2019 "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e approvazione delle direttive per il procedimento di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";

Richiamato il precedente atto di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Scrivente ARPAE, con atto n. DET-AMB-2017-2556 del 22/05/2017, per la Ditta "**AZIENDA SERVIZI TOANO SRL**" relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione delle acque reflue urbane denominato "Cavola 2" a servizio dell'agglomerato di Cavola in Comune di Toano (RE);

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta "**AZIENDA SERVIZI TOANO SRL**" avente sede legale a **Toano (RE)- Via Corso Trieste, 65**,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336014/336029 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

concernente la sostituzione dell'impianto di depurazione dei reflui urbani denominato Cavola 2 provenienti dall'agglomerato di Cavola in Comune di Toano (RE), acquisita agli atti con prot. PG/2019/149543 del 30/09/2019 e successive integrazioni acquisite al protocollo n. PG/2020/38260 del 10/03/2020 e precisazioni n. PG/2020/136814 del 24/09/2020 nelle quali è contenuta la valutazione di impatto acustico che evidenzia che l'adeguamento dell'impianto di depurazione in oggetto non comporterà il superamento dei limiti differenziali ed assoluti;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Atteso che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto che, come si evince dalla domanda, documentazione tecnica e planimetrie allegate, trattasi di dismissione dell'attuale impianto di depurazione a biorulli autorizzato avente potenzialità pari a 400 A.E. e sostituzione con un nuovo impianto di depurazione a fanghi attivi avente potenzialità pari a 1500 A.E. in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente;

Considerato che le sopradette modifiche si configurano come modifiche sostanziali e ritenuto pertanto di adottare nuovo atto autorizzativo aggiornato in sostituzione dell'autorizzazione vigente e coerentemente alla D.G.R. n. 569/2019, il presente atto è riferito sia allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, che alla rete fognaria adibita alla raccolta ed al convogliamento di tali reflui ed ai manufatti a servizio (scolmatori), e all'impatto acustico;

Dato atto che l'agglomerato di Cavola risulta inserito in tabella 6 – "Elenco degli agglomerati di consistenza compresa tra 200 e 1999 AE" con codice ARE0041 della D.G.R. 569/2019;

Richiamati il "Programma Operativo Interventi" di ATERSIR e delle delibere del Consiglio locale di Reggio Emilia n. 1/2016, 10/2017 e 5/2018 relativamente agli impianti di trattamento di acque reflue urbane;

Richiamata altresì la deliberazione del Consiglio Locale di Reggio Emilia di ATERSIR n. 72/2016 con la quale è stato approvato il Programma di adeguamento degli scarichi ai sensi della DGR 201/2016 e che contiene l'intervento "Nuovo impianto di depurazione di secondo livello a servizio dell'abitato di Cavola";

Preso atto altresì della deliberazione del Consiglio d'Ambito, CAMB/2016/70 del 12 dicembre 2016 "Servizio idrico integrato: Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'ambito di cui all'art. 158 – bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Approvazione";

Acquisito il parere di compatibilità idraulica dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Affluenti Po acquisito al protocollo n. PG/2020/0105336 in data 22/07/2020;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Castelnovo ne' Monti protocollo n. PG/2019/0173145 del giorno 11/11/2019;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica

ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**AZIENDA SERVIZI TOANO SRL**" relativamente allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione denominato Cavola 2 inclusivo della adducente rete fognaria (mista) e scolmatori a servizio, in riferimento all'agglomerato di Cavola in comune di Toano, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e D.G.R. 569/19
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Scrivente ARPAE con atto n.DET-AMB-2017-2556 del 22/05/2017 ;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** a partire dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto/scarico devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 e coerentemente alla DGR 569/2019 e vigenti disposizioni in materia.

Si informa che la presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico delle acque reflue urbane in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Gli scarichi che confluiscono nella rete fognaria in oggetto provengono dall'agglomerato di Cavola con carico nominale pari a 971 AE, codice agglomerato ARE0041 nella DGR 569/2019.

L'intervento di adeguamento previsto, coerentemente alla DGR n. 201/2016 e successive, consiste nella sostituzione del depuratore esistente a biorulli avente potenzialità di 400 AE, con un impianto depurativo a fanghi attivi da 1500 AE.

Dati tecnici rete fognaria e impianto di depurazione

Denominazione agglomerato:	Cavola
Denominazione impianto:	Cavola 2
Consistenza dell'agglomerato:	971 A.E. (come da DGR n.569/2019)
Ubicazione scarico:	Comune di Toano
Corpo idrico recettore:	Fosso del Priolo
Bacino idrografico:	Fiume Secchia

Caratteristiche dello scarico:

- la potenzialità dell'impianto -post intervento- sarà di 1500 A.E.;
- sono allacciati alla fognatura 821 A.E., di cui 542 residenti, 151 turisti e 128 produttivi;
- la fognatura è di tipo unitario, essendo rete mista che raccoglie anche le acque meteoriche;
- nell'agglomerato di Cavola non sono presenti reti separate di acque reflue meteoriche;
- oltre al nuovo impianto di depurazione, è stato realizzato anche un nuovo tratto fognario in sostituzione di una porzione esistente che si congiungeva al vecchio impianto. Essa è stata intercettata a monte e convogliata verso valle all'interno del tratto principale esistente; entrambi i tratti (nuovo ed esistente) si raccordano all'interno di un manufatto esistente e vengono prolungate diventando un'unica al nuovo depuratore, bypassando il Fosso del Priolo per mezzo di una nuova briglia in cemento armato;
- in dettaglio il sistema di depurazione consiste in:
 - vasca di sghiaatura: riceve i reflui in adduzione all'impianto depurativo con il compito di sedimentare le parti più pesanti e solide (ghiaia e pietrisco) che solitamente vengono trasportate dalle acque miste provenienti dall'agglomerato e li convoglia allo scolmatore bypass di cui sopra;
 - scolmatore bypass in testa impianto: viene attraversato dai reflui provenienti dall'agglomerato. In caso di forti piogge scolma una parte delle acque meteoriche all'interno del Fosso Priolo;
 - grigliatura grossolana: sono presenti due griglie, una automatica, sempre in funzione che solleva il rifiuto solido in una canaletta di raccolta e lo inserisce in un cassonetto di raccolta rifiuti ed una manuale che entra in funzione quando si ferma quella automatica. La griglia automatica è munita di un getto che rimuove e rompe le sostanze solubili che ritornano nel ciclo di depurazione con il refluo in entrata. Le acque reflue in tal modo vengono ossigenate in modo che i composti azotati presenti siano ossidati favorendo la formazione dei nitrati;
 - vasca di denitrificazione: avviene il processo di riduzione dei nitrati NO_3 in condizioni anossiche. In questa fase si sviluppa anche una massa biologica anaerobica che utilizzerà i nitrati al posto dell'ossigeno disciolto mancante ai fini dell'ossidazione della materia organica, liberando azoto gassoso. E' presente un miscelatore sommerso che mantiene la massa liquida in movimento e viene reintrodotta il fango addensato proveniente dalle vasche di ossidazione e ispessimento;

- vasche di ossidazione: grazie ai microorganismi aerobi presenti naturalmente nei reflui ed ad un continuo apporto di ossigeno (prodotto da diffusori autopulenti posti sul fondo delle vasche che insufflano aria) si arriva a composti inorganici semplici. Per il ricircolo del liquame ossidato e nitrificato, sono previste 3 elettropompe che rinvieranno il liquame trattato nella vasca di denitrificazione per un ulteriore ciclo depurativo. Ciascuna linea di ossidazione è munita di valvole di intercettazione e relativo pozzetto con il fine di escludere temporaneamente una o l'altra linea di ossidazione;
 - ipessatore/vasca di sedimentazione: riceve i fanghi in eccesso provenienti dal processo di sedimentazione. I fanghi vengono ulteriormente sedimentati allo scopo di ridurre il volume, grazie alle perdite di acqua in essi contenuta. L'umidità va formare un surnatante superficiale che viene scaricato tramite una canaletta di sfioro e rinviato in testa all'impianto biologico;
 - locale tecnico: è alloggiata la strumentazione tecnologica per il funzionamento dell'impianto ed è dotato di servizi igienici che scarica i reflui all'interno di una fossa biologica collegata al pozzetto di prelievo fiscale dell'impianto;
- è presente n. 1 scolmatori bypass in testa impianto;
 - la portata di sfioro del manufatto scolmatore in testa impianto (Q_s) è pari a 18,90 l/sec;
 - il rapporto di diluizione del manufatto scolmatore in testa impianto (R_d = portata di sfioro/portata nera media) è pari a 9,94;
 - la rete fognaria ha un portata nera media giornaliera di 3,051 l/sec;
 - la portata massima allo scarico (tempo di pioggia) è di 9,153 l/sec;
 - il rapporto di diluizione è pari a 8,595;
 - le planimetrie di riferimento sono le tavole 1-A, 1-B, 1-C, 1-D, 1-E, 1-F, 1-G, 1-H, 1-I 2-B e 2-D allegate alla documentazione acquisita al protocollo n. PG/2019/149543 del del 30/09/2019 e le tavole 1-L e 1-M acquisite come integrazioni al protocollo n. PG/2020/38260 del 10/03/2020.

Prescrizioni relative allo scarico finale dell'impianto di depurazione

1. Per lo scarico, l'impianto di depurazione e per variazioni dell'agglomerato devono essere rispettate le vigenti disposizioni regionali (DGR 201/2016 e DGR 569/2019) e le vigenti disposizioni nazionali di settore.
2. Lo scarico delle acque reflue urbane a valle dall'impianto di depurazione deve rispettare i limiti di Tabella 3 al punto 7 della Direttiva Regionale 1053/03 relativamente alla propria classe di consistenza (tra 200 e 2.000 AE) e deve essere conforme alla disciplina del D.Lgs. 152/06 e della Direttiva Regionale 1053/03.
3. La ditta, completati gli interventi ed opere, dovrà trasmettere il certificato di regolare esecuzione e collaudo a firma tecnico abilitato.
4. La Ditta deve trasmettere comunicazione dell'attivazione del nuovo impianto di depurazione delle acque reflue urbane ad ARPAE, al Comune di Toano e all'Agenzia Regionale per Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Affluenti Po.
5. Dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli scaglionati nell'arco dell'anno sui reflui in ingresso e in uscita dall'impianto di depurazione per la verifica del corretto funzionamento dello stesso e i relativi certificati analitici dovranno essere conservati a disposizione dell'Autorità competente ai fini di eventuali controlli.
6. Lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione, a valle dello scarico in uscita dall'impianto di depurazione, e deve essere garantita l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel pozzetto d'ispezione nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
7. Devono essere rispettate le disposizioni concernenti la disciplina prevista dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06.

8. In caso si verifichino imprevisti tecnici, malfunzionamenti e fermi dell'impianto di depurazione, o eventuali interruzioni programmate, dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE Reggio Emilia - Servizio territorialmente competente e Servizio Autorizzazioni e Concessioni, al Comune ed all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Affluenti Area Po. L'Agenzia ARSTPC.

9. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione in prossimità del punto di scarico, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

10. L'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare problemi di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso nel recettore medesimo.

11. Lo smaltimento dei fanghi provenienti dalle operazioni di depurazione è soggetto alle disposizioni vigenti in materia di rifiuti.

12. Relativamente all'utilizzo dell'impianto per lo smaltimento di rifiuti dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 110 del D.Lgs. 152/06.

13. Deve essere predisposto un documento che illustri le misure che possono mettersi in atto al fine di evitare il rischio di inquinamenti idrici, inclusivo delle procedure da adottarsi, degli eventuali sistemi di allerta, e reperibilità del responsabile, mezzi e risorse interne o esterne disponibili.

14. Per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del corso d'acqua, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, ivi compresi gli accessi, ecc. possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati alle coltivazioni, alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali.

15. Il gestore dello scarico è obbligato sin d'ora ad eseguire, a propria cura e spesa, tutti gli interventi che si rendessero necessari per assicurare il buon regime idraulico del Fosso del Priolo in dipendenza della concessione rilasciata e delle variate condizioni e necessità idrauliche nel tratto interessato. Dovrà inoltre essere sempre garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente, nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al concessionario.

16. Il gestore dello scarico dovrà realizzare idonea protezione dell'alveo del Fosso del Priolo per una lunghezza di metri 2 a monte dello scarico e metri 2 a valle dello scarico, senza restringere la sezione di deflusso del Fosso del Priolo stesso.

17. La tubazione di scarico dovrà essere sagomata in modo tale da non sporgere rispetto alla protezione in massi da realizzare come indicato nel punto precedente.

18. Il gestore dello scarico è obbligato a posizionare in zona ben visibile, lato corso d'acqua, un cartello con l'indicazione degli estremi dell'atto di autorizzazione rilasciato.

19. La presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente, né pregiudica i diritti di terzi.

20. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, con apposita domanda da presentare ad ARPAE SAC, in particolare:

- modifiche/ampliamenti indicati al punto 4.5, comma VII della DGR n.1053/2003 e s.m.i.;
- ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico, soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

◦ variazioni indicate all'Allegato 2 della DGR 569/2019 relative alle reti per la raccolta delle acque reflue urbane e delle acque meteoriche di dilavamento, come anche specificato alla Determina del Direttore Generale cura del territorio e dell'ambiente del 4 dicembre n.22374.

Prescrizioni relative agli scolmatori

- a) Lo scarico degli scolmatori di piena si deve attivare solo a seguito di eventi meteorici.
- b) Lo scolmatore di testa impianto dovrà attivarsi in seguito ad eventi meteorici che determinino una portata di sfioro non inferiore a 2- 4 volte la portata nera media.
- c) Gli scolmatori di piena, anche connessi a stazioni di rilancio, lungo la rete fognaria dovranno attivarsi in seguito a eventi meteorici che determinino una portata di sfioro pari almeno a 3 volte la portata nera media.
- d) Gli scolmatori dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza ed essere accessibili per la manutenzione e gli eventuali controlli.
- e) Devono essere garantiti adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, ai manufatti scolmatori, al fine di evitare depositi e ostruzioni di materiali vari. I fanghi raccolti nelle suddette operazioni dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato; i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza.
- f) E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad ARPAE di Reggio Emilia dei guasti, malfunzionamenti o altre problematiche ai manufatti scolmatori e delle misure adottate per farvi fronte.
- g) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nei corpi idrici recettori, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste.

Allegato 2 – Impatto acustico.

Dalla previsione di impatto acustico presentata, redatta e firmato dal Tecnico competente in Acustica Ambientale, risulta:

- il rispetto dei limiti assoluti di immissione presso i confini aziendali e i ricettori individuati;
- il rispetto dei limiti differenziali presso i ricettori individuati.

Il progetto risulta pertanto compatibile con i limiti di rumore fissati dalla normativa vigente.

Prescrizioni

1) All'attivazione dell'impianto, nei tempi strettamente tecnici, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un collaudo acustico presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16.03.1998. Tale verifica strumentale dovrà avvenire nelle fasi (contemporaneità di funzionamento di tutte le sorgenti, anche quelle a tempo parziale) e, per la verifica del livello differenziale, negli orari più gravosi (minimo livello residuo della zona ovvero minimo rumore da traffico stradale e aziende limitrofe) ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Tale collaudo deve essere trasmesso ad ARPAE e Comune

2) Nel caso in cui dalle suddette verifiche emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente predisposti i necessari/ulteriori interventi di mitigazione/insonorizzazione, opportunamente documentati e relazionati riportando le caratteristiche sia dei materiali e dei dispositivi e degli accorgimenti predisposti alla Autorità Competente, con relativo collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti.

3) Eventuali variazioni sulla gestione dell'impianto che possono produrre incremento delle emissioni sonore, ovvero installazione di nuove sorgenti sonore o aumento del numero dei mezzi in transito, dovranno essere preventivamente valutate.

4) La Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi ecc., e che con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.